




NOVEMBRE 2017



**TECNICHE E TECNOLOGIE
VOLTE A RIDURRE
CONTATTO CON FITOFARMACI**

Tra i maggiori pericoli per gli addetti al settore agricolo figurano sicuramente quelli relativi alla manipolazione ed impiego delle sostanze chimiche nella coltivazione, conservazione e trasformazione dei prodotti agroalimentari.

Una non adeguata attenzione da parte dell'operatore riguardo all'uso di tali sostanze può determinare infortuni e/o malattie professionali dovuti a contatto cutaneo, inalazione o ingestione.

Per limitare i danni recati dai prodotti fitofarmaci alla salute degli addetti al settore occorre agire:

- tempestivamente, al momento dell'evento nei confronti dell'operatore colpito, attraverso ad esempio:
 - 1) in caso di entrata in contatto con sostanze irritanti o tossiche: lavaggio con acqua abbondante della cute colpita; nei casi più gravi, recarsi presso il Pronto Soccorso muniti della scheda tecnica della sostanza in questione
 - 2) in caso di inalazione o ingestione di prodotti tossici o caustici: posizionamento dell'infortunato su un fianco, con il capo reclinato da una parte; non somministrazione a questo di cibo e bevande; non provocazione del vomito
- a livello formativo. Al riguardo le nuove disposizioni normative sui "patentini" impongono a tutti gli utilizzatori professionali di presidi sanitari di frequentare corsi di preparazione (di 20 ore) e poi (ogni 5 anni) di aggiornamento (di 12 ore) indipendentemente dalla classificazione, in base alla tossicità, dei prodotti acquistati

ed impiegati (a differenza di quanto avveniva in passato, dove la frequenza al corso era obbligatoria solo in caso di utilizzo di preparati classificati come “molto tossici” e “nocivi”). Obiettivo del corso è quello di migliorare le conoscenze dell’operatore in merito, tra l’altro, a: lettura delle etichette/fogli illustrativi riportati sui prodotti; corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale; misure di controllo della sua esposizione ai prodotti fitosanitari nelle varie fasi di manipolazione, miscelazione e distribuzione

- a livello di strumentazione, in termini di dotazione di:
 - 1) mezzi tecnici, che evitino, il più possibile, il contatto diretto con la sostanza tossica-nociva durante la procedura di preparazione della miscela da distribuzione sulla cultura. A tal fine esistono apparecchiature (quali: premiscelatore di tipo mobile, o stabile applicato su irroratrice; easy flow) che operano in tale direzione, provvedendo automaticamente a prelevare la sostanza dal contenitore, inserirla nel recipiente e predisporre la successiva miscelazione secondo le dosi prescritte in etichetta, senza alcun intervento manuale da parte dell’operatore
 - 2) apparecchiature da installare sulle macchine irroratrici (quali: filtri a carboni attivi idonei alla distribuzione dei fitofarmaci; comandi elettrici azionabili dall’interno della cabina), allo scopo di ridurre qualunque contatto dell’operatore con l’ambiente esterno durante le operazioni di trattamento delle colture con sostanze tossiche/nocive
 - 3) dispositivi di protezione individuale (DPI) quali: occhiali; guanti e stivali resistenti ai prodotti chimici; tuta di gomma; maschera a facciale intero, con filtro combinato per polveri e vapori organici, o respiratore autoventilato
- a livello di manutenzione. Pulizia accurata dei mezzi e dei DPI con acqua corrente deve essere sempre effettuata una volta terminato il trattamento. DPI, una volta asciutti, venga riposti in apposito armadietto, lontano da quello dove sono

conservati i prodotti fitosanitari. Per quanto concerne i filtri (antigas o antipolvere), montati su cabina o in dotazione della maschera, occorre tenere presente che:

- hanno una data di scadenza, oltre la quale non sono più utilizzabili (anche se ancora sigillati all'interno della confezione)
- è necessario sostituirli rispettando le indicazioni fornite dal costruttore, e comunque ogni qualvolta si percepisce un cattivo odore, o aumenta la resistenza respiratoria

I mezzi tecnici, le apparecchiature, i DPI indicati (salvo guanti e tuta) rientrano nel “pacchetto” predisposto da INAIL e Regione per ridurre i rischi chimici in agricoltura. Il loro acquisto può beneficiare (scadenza della domanda fissata al **28 Novembre 2017**) di un contributo pari al 70% del costo, fino ad un massimo di 1.400 € per impresa, erogabili nell'ambito del regime del “de minimis” agricolo (cioè 15.000 € di aiuti pubblici in totale percepiti da impresa nei due anni precedenti e nell'anno in corso).

